

Imprese, tre mesi per pagare i fornitori

I tempi di pagamento si allungano. Slitta la moratoria

il caso
**FRANCESCO SEMPRINI
ROMA**

È giallo nella trattativa per la nuova moratoria sui debiti dovuti alle banche da piccole e medie imprese, mentre nuovi bollettini economici mettono ancora una volta a nudo le perduranti difficoltà nelle quali operano le aziende italiane.

Se Confindustria considera imminente l'intesa per la nuova moratoria volta a fronteggiare le conseguenze della contrazione del credito, è l'Abi a frenare sui tempi. «Non è stata ancora fissata nessuna data per la firma, né sono confermate le condizioni di un eventuale accordo», puntualizzano fonti vicine all'associazione stemperando l'ottimismo degli industriali. E questo proprio nel giorno in cui nuove rilevazioni getta-

no altre ombre sul sistema imprenditoriale italiano. A farsene portatore è Cerved Group secondo cui in media servono 89 giorni perché avvenga un pagamento tra le imprese italiane. In aumento anche i ritardi rispetto ai tempi concordati saliti a una media di oltre 23 giorni. Le imprese hanno in sostanza allungato i tempi di liquidazione delle fatture e i ritardi rispetto alle scadenze pattuite, nessuno escluso: il fenomeno riguarda tutto il paese e tutta l'economia con picchi sostanziali per le aziende del terziario e delle costruzioni.

Un situazione di grave disagio generata anche dalla stretta dei finanziamenti denunciata dallo stesso governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e che il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera definisce «emergenza credito». Ed è proprio di questo che hanno parlato ieri mattina Passera, il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e quello di Piccola industria di Confindustria, Vincenzo Boccia. In agenda la definizione di una nuova moratoria per i debiti che le Pmi hanno nei confronti

delle banche, sul modello di quella del 2009. «Per affrontare l'emergenza stiamo definendo insieme al sistema bancario e alle altre organizzazioni imprenditoriali interventi che dovrebbero portare ad una nuova moratoria», dice Boccia nel corso di un'audizione alla Camera. Una misura «tampone», come l'ha definita lo stesso industriale, ma in grado di dare alle imprese piccole e medie una boccata di ossigeno di cui sembrano non poter fare a meno. Proprio come è accaduto con l'avviso comune del 2009 che ha significato 65 miliardi di euro di rate di mutuo sospese. La moratoria ha l'obiettivo primario di «allentare le tensioni sulla liquidità e consentire alle imprese di evitare situazioni di insolvenza», ribadisce Boccia spiegando di poter portare a casa «quanto prima», il nuovo avviso comune forse «già la prossima settimana».

Il timing viene confermato poco dopo dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia: «Siamo in grado di firmare un nuovo ac-

cordo con l'Abi che possa riaprire la moratoria». Dal convegno di Federmeccanica a Firenze il numero uno di Viale dell'Astronomia spiega che «l'accordo sarà fatto allo stesso tasso precedente. Le banche ci chiedevano di alzarli, ma noi abbiamo detto che questo non è possibile. Spero di poterla firmare nei prossimi giorni». La moratoria durerà un anno e rispetto alla precedente riguarderà «le linee di credito e non le imprese», così le Pmi che avranno già utilizzato quella del 2009, potranno riutilizzare lo strumento di sospensione dei debiti per le linee di credito non ancora utilizzate. Un'intesa che sembrava praticamente raggiunta sino alla frenata dell'Abi. «Non è stata ancora fissata nessuna data per la firma, né sono confermate le condizioni di un eventuale accordo», dicono fonti vicine all'Associazione. La prudenza è di circostanza ma in ballo ci potrebbero essere divergenze sostanziali e, per alcuni versi, anche riconducibili ai nuovi requisiti di capitale e liquidità in discussione per le banche.

BANCHE-AZIENDE

Giallo sull'intesa
Gli istituti: nessuna
data per la firma

I DATI CERVED

In media servono 89 giorni
per saldare i conti,
23 giorni oltre la scadenza

«EMERGENZA CREDITO»

Ieri incontro da Passera
con i vertici dell'Abi
e dei piccoli Confindustria





Vertice

Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera (nella foto), ha ricevuto ieri i vertici di Abi, Mussari, e della piccola impresa Confindustria, Boccia, per parlare dell'emergenza credito